

servizio che le cartucce stiano nello zaino del soldato piuttosto che in una cassetta del magazzino della compagnia? Questo nostro sistema, ora continuato, ora interrotto, è proprio richiesto dal miglior ordinamento militare? Vi sono altri eserciti nei quali è adottato un sistema diverso? Ho sentito dire che vi sono eserciti, presso i quali l'uso delle cartucce non è così immediato e pronto come attualmente è in Italia.

Ad ogni modo, io non sollevo che dei quesiti, che ripeto, mi sembrano meritevoli di risposta, perchè si tratta della vita dei nostri soldati, e 20 o 30 soldati risparmiati sono sempre un prezioso risparmio.

È canone militare ed anche umano, che alle vite dei soldati bisogna essere avari sempre, prodighi giammai. Attendo dall'onorevole ministro una soddisfacente risposta.

Presidente. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Della Valle. Onorevole presidente, io avevo chiesto di parlare.

Presidente. Io Le avevo accordato già la facoltà di parlare, ma siccome Ella non ne ha approfittato, credevo che ci avesse rinunciato. Però se il ministro permette...

Bertolè-Viale, ministro della guerra. Parli pure.

Presidente. L'onorevole Della Valle ha facoltà di parlare.

Della Valle. Io mi trovo quasi costretto a fare una breve dichiarazione, per alcune espressioni usate dall'onorevole Costantini, per quanto io renda omaggio al sentimento d'affetto per la sua città natia che ha ispirato le sue parole.

Essendo io uno dei rappresentanti della provincia, alla quale ha alluso l'onorevole Costantini, e che è appunto quella di Chieti, io non posso non osservare come allorquando i bisogni militari lo richiedano, è naturale che si facciano dislocamenti di sede; ma non credo però che quando si tratti di città le quali godono da tempo antico alcuni vantaggi, e che non esistono per nulla questi bisogni militari sia cosa, giusta chiedere che esse debbano venirne private, per favorire altre località.

Ciò sarebbe pericoloso, oltrechè porterebbe tra provincie e provincie aspri e dolorosi attriti.

Son sicuro che l'onorevole Costantini pel primo riconoscerà che siccome io trovo naturale che egli difenda gl'interessi della sua provincia, anch'io ho lo stretto dovere di difendere quelli della provincia che ho l'onore di rappresentare; e che davvero, fino ad oggi, non ha certo goduto di speciali vantaggi o favori per opera dello Stato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Bertolè Viale, ministro della guerra. Mi riservo di rispondere per ultimo all'onorevole Torraca.

Comincerò per rispondere agli altri che hanno parlato, e principierò dall'onorevole Costantini.

Io ho già detto un'altra volta, e ripeto adesso, che vorrei potere accontentare i desideri di tutti coloro che chiedono reggimenti e battaglioni di presidio, ma io non posso aumentare l'esercito, più di quello che sia determinato per legge.

La dislocazione attuale fu studiata lungamente da Commissioni competenti, e con la legge della circoscrizione territoriale del 1884, vennero costituiti i corpi d'armata, i quali, come tutti sanno, si compongono di un dato numero di reggimenti di fanteria, bersaglieri, cavalleria e artiglieria. Questa dislocazione venne studiata in relazione al sistema di difesa dello Stato, alla facilità della mobilitazione ed anche avuto riguardo alla necessità dell'istruzione delle truppe. Ora è evidente la necessità di avere presidi più forti là ove trovansi opere di fortificazione da difendere e dove la difesa s'impone per prima; e d'altra parte per quanto ha tratto all'istruzione giova tenere presente che oggi, specialmente perchè abbiamo ferme molto brevi, più i soldati sono accentrati sotto la mano del capo più l'istruzione progredisce.

Quindi è che, malgrado tutta la buona volontà, io non posso moltiplicare i reggimenti per distribuirli anche nei 15 capoluoghi di provincia cui accenna l'onorevole Costantini; e d'altronde giova considerare che se essi sono privi di un reggimento, avranno pur sempre un qualche riparto di truppa, un battaglione, un distretto.

Ma vi sono poi anche molte considerazioni in ordine all'acquartieramento alle quali bisogna pure avere riguardo; e finalmente non si può prescindere dal fatto che variando la dislocazione, mentre si farebbe l'utile di una città che acquisterebbe un reggimento si arrecherebbe danno a quell'altra dalla quale si toglierebbe il reggimento stesso.

Onde io non posso considerare che come una raccomandazione quella dell'onorevole Costantini (che anche privatamente mi fece varie volte pel suo paese nativo cui è profondamente affezionato, e lo capisco); ed in questo senso la avrò presente per quando una occasione favorevole si presenti. Questa è la sola risposta che posso fargli.

Vedo già che l'onorevole Della Valle, per un accenno fatto alla sua città, ha già messo le mani avanti: ma noi abbiamo quello che abbiamo! D'altronde dove esiste comando di divisione è natu-